

**REGOLAMENTO INTERNO DEL CORSO DI DOTTORATO NAZIONALE IN  
“PATRIMONI ARCHEOLOGICI, STORICI, ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
MEDITERRANEI: SISTEMI INTEGRATI DI CONOSCENZA, PROGETTAZIONE,  
TUTELA E VALORIZZAZIONE (PASAP\_Med)”**

Approvato dal Collegio dei docenti in data 30.05.2023.

**INDICE**

- Art. 1 – Oggetto, finalità e ambito di applicazione
- Art. 2 - Obiettivi
- Art. 3 – Aree di afferenza e Settori Scientifico disciplinari
- Art. 4 – Caratteristiche generali
- Art. 5 – Organi del Corso di dottorato: Collegio dei Docenti e Coordinatore
- Art. 6 – Giunta
- Art.7 – Elezioni dei rappresentanti dei dottorandi nel Collegio
- Art. 8 – Tutor
- Art. 9 – Requisiti e modalità di ammissione al Corso
- Art. 10 – Attività di formazione
- Art. 11 – Attività di tutorato, didattica integrative e attività compatibili
- Art. 12 – Attività di studio e ricerca all'estero
- Art. 13 - Risorse finanziarie e strutturali
- Art. 14 – Modalità di valutazione per l'ammissione all'anno successivo e all'esame finale
- Art. 15 – Conseguimento titolo
- Art. 16 – Diritti e doveri del dottorando
- Art. 17 – Assicurazione della Qualità
- Art. 18 – Modifica del Regolamento
- Art. 19 – Norme finali e di rinvio

**PARTE I – Disposizioni generali**

**Art. 1 – Oggetto, finalità e ambito di applicazione**

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Corso di dottorato di interesse nazionale in *PATRIMONI ARCHEOLOGICI, STORICI, ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI MEDITERRANEI: SISTEMI INTEGRATI DI CONOSCENZA, PROGETTAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE* ai sensi del D.M. n. 226 del 14.12.2021, coerentemente con quanto richiesto da ESG- ENQA (European Standards and Guidelines - European Association for Quality Assurance in Higher Education) e in conformità alle indicazioni provenienti dal Presidio della Qualità di Ateneo. Il Corso ha sede amministrativa presso il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” ed è convenzionato con altre Università e istituzioni di ricerca di elevata qualificazione e riconosciuto livello internazionale, anche estere.

**Art. 2 – Obiettivi**

Ad integrazione degli obiettivi generali dei Corsi di dottorato come indicati nel vigente Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca (D.R. n.1867 del 17.05.2022), il Corso di dottoratosi pone come obiettivo generale la contribuzione al progresso della ricerca, attraverso l'alta formazione

di archeologi, architetti, storici dell'arte, antropologi e più in generale di specialisti del patrimonio culturale materiale e immateriale in grado di indagare i paesaggi stratificati urbani, rurali, costieri e subacquei per offrire un solido supporto conoscitivo all'azione di tutela, valorizzazione, comunicazione e gestione del patrimonio archeologico, architettonico e, più in generale, culturale, e per garantire una progettazione di qualità nel campo del patrimonio culturale.

Il Corso intende favorire nei dottorandi la maturazione della consapevolezza culturale, civile ed etica del ruolo sociale degli specialisti del patrimonio culturale, in quanto mediatori tra patrimonio e società contemporanea nello spirito della Convenzione europea sul valore del patrimonio culturale.

Il Corso intende altresì formare figure dotate di alta professionalità ed autonomia, che, sotto la guida e il supporto adeguati da parte dei supervisori e del Collegio dei Docenti, siano in grado di condurre una ricerca originale e di produrre i risultati della ricerca, con l'abilità di illustrarne il significato.

La formazione di esperti di elevato profilo scientifico, in grado di operare nella ricerca, tutela, valorizzazione, comunicazione e gestione del patrimonio culturale sarà garantita affiancando alla tradizionale formazione in ambito archeologico, architettonico, storico, storico-artistico, antropologico una preparazione multi-, inter- e trans-disciplinare che consenta di affrontare la complessità del patrimonio culturale materiale e immateriale e acquisire una reale capacità nell'uso di diversi sistemi di fonti, approcci, metodi e tecniche con una forte interazione tra aspetti scientifici, storici, storico-artistici, antropologici culturali e ambientali, strutturali, tecnologici, economici, sociali ed etici. L'approccio è stratigrafico, contestuale e fortemente diacronico, aperto all'integrazione tra fonti, metodi e tecnologie d'indagine e consolidati filoni di ricerca settoriale (archeologia dei paesaggi urbani, rurali e subacquei; archeologia urbana e dell'architettura; storia dell'arte, archeologia pubblica; archeologia digitale; bioarcheologie; archeometrie; storia dell'architettura e analisi dei monumenti, progettazione architettonica e paesaggistica per il patrimonio, restauro anche strutturale; open science e open data). Il paesaggio, sistema complesso di relazioni, espressione della dialettica tra uomo e ambiente, costituirà il laboratorio nel quale favorire la convergenza multidisciplinare di specializzazioni, metodi, strumenti diversi. Il Corso cerca di rispondere a un bisogno molto sentito: offrire 'formazione archeologica' agli architetti e una 'educazione alla cultura della progettazione' agli archeologi e inoltre sollecitare in tutti gli specialisti del patrimonio culturale materiale e immateriale un approccio multidisciplinare, globale, olistico e stabilire un rapporto aperto e vitale con le "comunità di patrimonio" sviluppando la partecipazione attiva dei cittadini alla conoscenza, tutela sociale, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.. La recente istituzione da parte del MiC delle soprintendenze uniche territoriali al posto delle precedenti soprintendenze settoriali-disciplinari, la nascita di uno specifico settore per i musei e i parchi archeologici, il sempre maggiore sviluppo dell'imprenditoria anche nel campo del patrimonio culturale dimostrano che è necessario disporre di specialisti in grado di lavorare in équipe con una visione olistica e multidisciplinare.

Il Corso di dottorato, in quanto di interesse nazionale, prevede altresì il raggiungimento di obiettivi specifici nell'ambito delle aree di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Sotto questo profilo, il dottorato sarà fortemente integrato con lo Spoke 1 sui Paesaggi storici e il patrimonio immateriale del Progetto PNRR CHANGES, PE5, di cui è leader l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro".

### **Art. 3 – Aree di afferenza e Settori Scientifico disciplinari**

Il Corso di Dottorato si articola in tre curricula:

1. Patrimoni archeologici, storici, architettonici e paesaggistici: metodi e tecniche della conoscenza
2. Patrimoni archeologici, storici, architettonici e paesaggistici: metodi e tecniche del progetto
3. Patrimoni archeologici, storici, architettonici e paesaggistici: metodi e tecniche della partecipazione e dell'inclusione

L'area o le aree di riferimento del corso sono:

- Area 08a (Architettura)
- Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche)
- Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche)

4. I Settori Scientifico disciplinari di riferimento del corso di dottorato sono:

L-ANT/01; L-ANT/06; L-ANT/07; L-ANT/08; L-ANT/09; L-ANT/10; L-FIL-LET/01; L-ART/01; L-ART/02; L-ART/03; L-ART/04; ICAR/08; ICAR/10; ICAR/11; ICAR/13; ICAR/14; ICAR/15; ICAR/16; ICAR/17; ICAR/18; ICAR/19; ICAR/21; M/DEA/01; M-PED/01; M-PSI/08.

Più precisamente i Settori Scientifico disciplinari di riferimento sono:

- 1) PATRIMONI ARCHEOLOGICI, STORICI, ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI: METODI E TECNICHE DELLA CONOSCENZA (Settori Scientifico disciplinari: L-ANT/01 (5%), L-ANT/06 (5%), L-ANT/07 (10%), L-ANT/08 (10%), L-ANT/09 (5%), L-ANT/10 (20%), L-FIL-LET/01 (5%), ICAR/10 (5%), ICAR/18 (10%), ICAR/19 (10%); ICAR/15 (5%), ICAR/21 (5%), ICAR/22 (5%))
- 2) PATRIMONI ARCHEOLOGICI, STORICI, ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI: METODI E TECNICHE DELLA CONOSCENZA (Settori Scientifico disciplinari: L-ANT/01 (5%), L-ANT/06 (5%), L-ANT/07 (10%), L-ANT/08 (10%), L-ANT/09 (5%), L-ANT/10 (20%), L-FIL-LET/01 (5%), ICAR/10 (5%), ICAR/18 (10%), ICAR/19 (10%); ICAR/15 (5%), ICAR/21 (5%), ICAR/22 (5%))
- 3) PATRIMONI ARCHEOLOGICI, STORICI, ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI: METODI E TECNICHE DELLA PARTECIPAZIONE E DELL'INCLUSIONE (Settori Scientifico disciplinari: M-DEA/01 (50%), M-PED/01 (20%), L-ANT/10 (5%), L-ART/01 (5%); L-ART/02 (5%); L-ART/03 (5%); L-ART/04 (5%); ICAR/22 (5%)).

#### **Art. 4. – Caratteristiche generali**

1. Il Corso di dottorato ha durata triennale. Ogni anno viene emesso un bando per la selezione pubblica dei candidati, dove sono specificati il numero dei posti e delle borse previsti.
2. Il bando di ammissione viene pubblicato sul sito dell'Università in italiano e in inglese, sul sito europeo Euraxess e su quello del Ministero.
3. Al corso di dottorato sono ammessi gli studenti maggiormente qualificati indipendentemente dal loro sesso, età, nazionalità, religione, etnia e classe sociale.
4. Le lingue ufficiali del Corso di dottorato sono l'italiano, l'inglese, il francese.
5. Gli studenti stranieri sono comunque tenuti ad apprendere l'italiano almeno a livello elementare entro la fine del secondo anno di corso.
6. Le prove di ammissione si svolgono in lingua italiana o, a seguito di richiesta formale e motivata del candidato, nella lingua straniera indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Il candidato dovrà, comunque, dimostrare un'adeguata conoscenza della lingua inglese.
7. Il candidato può scrivere la tesi di Dottorato in italiano o in inglese o in francese o in altra lingua (tedesco, spagnolo) d'intesa con il Tutor, Coordinatore e con l'approvazione del Collegio dei docenti.

#### **Art. 5 – Organi del Corso di dottorato**

1. Sono organi del Corso di Dottorato:
  - a) Il Collegio dei docenti
  - b) Il Coordinatore
  - c) La Giunta

Il Collegio dei Docenti è composto da un numero minimo di sedici componenti di cui almeno dodici professori universitari di ruolo di I o II fascia appartenenti ad ambiti scientifici coerenti con gli obiettivi del corso compresi docenti con analoga qualifica di Università straniere, nel rispetto dei requisiti di qualificazione scientifica previsti nelle Linee Guida MUR per l'accREDITAMENTO dei dottorati di ricerca (D.M. n. 301 del 22.03.2022).

In particolare, i membri del Collegio dei Docenti devono possedere documentati risultati di ricerca che presentino caratteri di originalità e spiccata rilevanza scientifica, nel rispetto delle specificità dei singoli settori di afferenza, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accREDITAMENTO. I docenti universitari devono appartenere a settori scientifico-disciplinari coerenti con gli obiettivi formativi del corso. I ricercatori e professori di seconda fascia devono possedere i requisiti necessari per candidarsi alla Abilitazione Scientifica Nazionale di professore di prima fascia. I professori di prima fascia devono possedere i requisiti necessari per candidarsi a commissario della Abilitazione Scientifica Nazionale.

La riunione del Collegio è validamente costituita se vi ha preso parte la maggioranza dei suoi componenti; nel computo per la determinazione della maggioranza non si tiene conto di quanti abbiano giustificato per iscritto l'assenza e, comunque, è richiesta la presenza di almeno 2/5 dei componenti l'Organo.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo i casi per i quali è richiesta una maggioranza speciale. Nell'ipotesi in cui il numero dei voti favorevoli sia pari alla somma dei voti degli astenuti e dei contrari, prevale il voto del coordinatore.

I componenti del Collegio che non partecipano, senza aver giustificato per iscritto la propria assenza, a tre sedute consecutive del Collegio decadono dal Collegio. La presente disposizione non si applica ai docenti appartenenti a Università straniere. E' ammessa la partecipazione in via telematica.

Al Collegio dei docenti compete la responsabilità scientifica, organizzativa e didattica; in particolare, il Collegio:

1. progetta le attività didattiche e scientifiche del corso di dottorato;
2. attribuisce ogni anno i compiti didattici. L'attività didattica e tutoriale certificata e svolta dai professori e ricercatori universitari nell'ambito dei corsi di dottorato concorre all'adempimento degli obblighi istituzionali di cui all'art. 6 della legge 240 del 2010;
3. entro tre mesi dall'inizio del corso approva il programma didattico e di ricerca dei dottorandi e designa per ciascun dottorando uno o più tutor di cui almeno uno obbligatoriamente individuato tra i componenti del Collegio. Il tutor ha il compito di seguire e orientare il dottorando nella sua formazione didattica e scientifica. È possibile proporre uno o più referees interni o esterni che seguono le attività di ricerca del dottorando durante lo svolgimento del corso.  
Il tutor informa il Collegio degli avanzamenti nell'attività di ricerca e su eventuali problemi ed esigenze relative alla ricerca stessa, nonché sull'eventuale proposta di autorizzazione allo svolgimento all'estero di una parte dell'attività di ricerca del dottorando, ai sensi dell'articolo 8 del presente Regolamento;
4. al termine di ogni anno, il Collegio dei docenti delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, l'ammissione all'anno successivo e/o all'esame per il conseguimento del titolo, o eventualmente l'esclusione dal proseguimento del corso, valutando l'assiduità, il profitto e l'avanzamento delle ricerche di ogni singolo dottorando, sulla base di una relazione scritta presentata dallo stesso dottorando ed eventualmente mediante la previsione di una discussione orale. L'allievo che non superi la prova di ammissione al proseguimento del corso di dottorato può essere ammesso con riserva da sciogliersi entro il primo trimestre dell'anno successivo;
5. rilascia il nulla osta ai dottorandi per lo svolgimento, quale parte integrante del progetto formativo e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, di

- attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché, comunque entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico, di attività di didattica integrativa. Trascorso il terzo anno di dottorato il limite è abrogato;
6. nomina i valutatori esterni per l'acquisizione del giudizio analitico sulla tesi di dottorato e indica al Rettore una rosa di nominativi dei componenti della Commissione giudicatrice per l'ammissione al dottorato e dei componenti la Commissione finale per la discussione pubblica dell'elaborato di tesi per il rilascio del titolo di dottore di ricerca;
  7. elegge il coordinatore, tra i professori di ruolo a tempo pieno componenti del Collegio. In caso di dimissioni o di impossibilità del coordinatore a svolgere tale funzione, procede nel più breve tempo possibile alla nomina del nuovo Coordinatore. In caso di dimissioni o di sopravvenuta impossibilità del coordinatore, le funzioni di coordinamento sono assunte dal Decano, professore a tempo pieno;
  8. designa la commissione di Autovalutazione e Assicurazione della Qualità del Corso e il relativo referente.
  9. L'elezione del Coordinatore del corso è indetta dal Decano del Collegio dei docenti. L'elettorato attivo spetta a tutti i membri del Collegio dei docenti. L'elettorato passivo spetta ai professori di ruolo a tempo pieno.
  10. All'elezione deve partecipare almeno la maggioranza assoluta dei componenti il Collegio. Risulterà eletto chi avrà conseguito il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, risulterà eletto il docente più anziano in ruolo e, a parità di anzianità, il più anziano in età anagrafica.
  11. Il Coordinatore è nominato con decreto del Rettore e dura in carica tre anni accademici. Può essere rieletto per un ulteriore triennio. Al momento della nomina il Coordinatore deve assicurare un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.
  12. Con la nomina, il Coordinatore assume la gestione delle attività inerenti i cicli di dottorato già attivi e non ancora conclusi dello stesso corso.
  13. Su proposta del Coordinatore, il Collegio può nominare un Vice-Coordinatore afferente a un *curriculum* diverso da quello del Coordinatore, scelto tra i componenti della Giunta. Il Vice-Coordinatore sostituisce il Coordinatore in caso di sua assenza o impedimento.
  14. Il Coordinatore convoca e presiede il Collegio dei docenti almeno due volte l'anno e ogni qualvolta lo ritenga necessario ai fini del buon andamento del corso. Il Collegio deve essere, inoltre, convocato quando lo richieda la maggioranza assoluta dei suoi componenti.
  15. Il Coordinatore è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento complessivo del corso di dottorato.

#### **Art. 6 – Giunta**

1. Il Collegio dei Docenti può eleggere una Giunta composta da almeno 6 professori e ricercatori (due in rappresentanza di ogni *curriculum*), oltre che dal Coordinatore, che ne fa parte di diritto e lo presiede. Tra i componenti della Giunta è scelto il Vice-Coordinatore, designato dal Collegio dei Docenti su proposta del Coordinatore.
2. Per il funzionamento della Giunta e per la verbalizzazione delle sedute si applicano le norme previste per il Collegio Docenti.
3. La Giunta coadiuva il Coordinatore negli adempimenti cui è tenuto e delibera sulle materie ad esso delegate dal Collegio dei Docenti, al quale riferisce costantemente in merito all'attività svolta.
4. Il Coordinatore può assegnare ai singoli membri della Giunta specifiche funzioni ritenute necessarie per il perseguimento di obiettivi gestionali ed organizzativi del Corso di dottorato.
5. La Giunta resta in carica per la durata del mandato del Coordinatore.

6. In caso di dimissioni, di cessazione o di impedimento di un membro della Giunta per un periodo superiore ai tre mesi, il Coordinatore indice l'elezione per la sostituzione. Il mandato del nuovo membro scade con il mandato della Giunta.

#### **Art.7 – Elezioni dei rappresentanti dei dottorandi nel Collegio**

La rappresentanza dei dottorandi presso il Collegio è composta da 1/6 dei dottorandi iscritti con valore approssimato all'unità superiore, liberamente designata da tutti i dottorandi. Nel caso in cui i dottorandi chiedano di effettuare elezioni con voto segreto, il Collegio dei docenti nomina una commissione elettorale, che organizza le elezioni. La Commissione convoca i dottorandi per la presentazione delle candidature e le votazioni.

#### **Art. 8 – Tutor**

1. Il Collegio dei Docenti individua un Tutor, interno e eventualmente anche uno esterno al Collegio dei Docenti, per ciascun dottorando.
2. Il Tutor è responsabile dell'inserimento del dottorando nell'attività di ricerca del Corso di dottorato e si impegna ad affiancarlo nella proposta e nella pianificazione del piano di studi individuale.
5. Il Collegio dei Docenti può revocare l'incarico di un Tutor che non ottemperino a tali obblighi,
6. È prevista la possibilità di nominare un co-Tutor, interno o esterno al Collegio dei Docenti e un terzo co-Tutor, preferibilmente esterno al Collegio dei Docenti, con il compito di collaborare con il Tutor allo svolgimento delle sue funzioni, coadiuvandone i compiti con l'apporto di ulteriori conoscenze scientifiche o tecnologiche o professionali.

#### **Art. 9 – Requisiti e modalità di ammissione al Corso**

I requisiti di ammissione al Corso di dottorato in *PATRIMONI ARCHEOLOGICI, STORICI, ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI MEDITERRANEI: SISTEMI INTEGRATI DI CONOSCENZA, PROGETTAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE* sono quelli previsti nell'art. 5 del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca e secondo i termini e le decorrenze espressamente indicate nel bando di ammissione.

#### **Art. 10 – Attività di formazione**

Le attività didattiche, nell'ambito del triennio, si articolano in didattica strutturata, didattica trasversale, cicli di seminari, soggiorni di studio presso università, centri di ricerca e istituzioni qualificate in Italia e all'estero, frequenza di conferenze, seminari e convegni organizzati dal Dottorato e da altri Corsi di Dottorato e/o di Specializzazione e da altre Università e centri di ricerca. Ogni anno, entro il mese di dicembre, il Collegio definisce il programma didattico dell'anno accademico

I criteri utilizzati per la scelta delle attività formative, funzionali alle attività di ricerca svolte da ciascun dottorando e nei limiti delle risorse disponibili, sono: la valorizzazione del dialogo e del confronto fra i dottorandi e fra questi e i membri del Collegio dei docenti, al fine di stimolare un fertile dibattito sui temi di ricerca e sulle nuove frontiere nei settori scientifico-disciplinari coinvolti; lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scientifica e dell'autonomia dei dottorandi tramite la partecipazione, anche in qualità di relatori, a congressi, alla didattica dei corsi universitari con attività integrative, di laboratorio e di tutorato, all'organizzazione di cicli seminariali, anche sui temi specifici delle loro ricerche; la partecipazione di studiosi di livello nazionale e internazionale, anche al fine di favorire e rafforzare l'interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà delle attività.

Insegnamenti ad hoc, specifici e trasversali, previsti nell'iter formativo e definiti dal Collegio dei Docenti sono: 5 insegnamenti, costituiti da cicli di seminari (20 ore cad.), di cui 4 con verifica finale, per un totale di 15 CFU nel corso del triennio.

Le attività trasversali si articolano in:

Ambito linguistico: anche in collaborazione con altri Corsi di Dottorato e Scuole di Specializzazione corsi e laboratori di lingua straniera (prevalentemente inglese, ma anche francese, tedesco, spagnolo, ampiamente utilizzate in questi campi disciplinari).

Ambito informatico: corsi di informatica già attivati nel contesto dei corsi di dottorato esistenti presso i Dipartimenti proponenti.

Gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento: cicli seminari finalizzati alla gestione della ricerca. Scuola di Dottorato del Politecnico di Bari: corsi sulle metodologie della ricerca e sulla ricerca europea. UNIBA: Master in Comunicazione e Promozione della Ricerca.

Valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale: cicli di seminari e/o corsi su come scrivere un articolo scientifico e come presentare i risultati ad un uditorio qualificato, anche con l'utilizzo di tecniche di ausilio nella ricerca efficace di futuri sbocchi occupazionali.

Il corso di dottorato garantisce la tutela della proprietà intellettuale e assicura l'accesso aperto al pubblico ai risultati della ricerca e ai relativi dati facendo dell'Open Access e della libera diffusione dei dati uno dei suoi capisaldi metodologici.

Tutte le attività attinenti al Corso di Dottorato saranno pubblicate sulla pagina web dedicata del Dottorato ed eventualmente anche su altri canali di comunicazione.

#### **Art. 11 – Attività di tutorato, didattica integrativa e attività compatibili**

nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, i dottorandi, quale parte integrante del progetto formativo, possono svolgere, previo nulla osta del Collegio dei docenti e parere delle strutture didattiche competenti, senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché, comunque entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa. Trascorso il terzo anno di dottorato il limite è abrogato.

Il Collegio dei docenti, su motivata richiesta del dottorando, può altresì autorizzare lo svolgimento di attività retribuite verificandone la compatibilità con il proficuo svolgimento delle attività formative (didattiche e di ricerca) relative al corso.

#### **Art. 12 – Attività di studio e ricerca all'estero**

Il Corso di dottorato sostiene periodi di mobilità in Italia e all'estero (in Università, Enti di ricerca pubblici e privati, Pubbliche amministrazioni, Musei, Imprese) di durata conforme alla tipologia cui afferisce la borsa di studio assegnata in base agli esiti del concorso e coerentemente con il progetto di ricerca sviluppato dal dottorando e il relativo percorso scientifico e professionale.

Ove la particolare tipologia di borsa di studio assegnata non preveda diversamente, nel corso del secondo anno - e, se giustificato dal progetto di tesi, del terzo anno - ciascuno degli iscritti è tenuto a trascorrere all'estero un periodo di studio e ricerca di sei mesi autorizzato dal Coordinatore e di norma svolto in un'unica sede o in sedi in cui la ricerca da svolgere sia strettamente collegata alle attività di ricerca del dottorato.

Nel caso in cui il periodo di studio in Italia e/o all'estero o di stage presso soggetti pubblici o privati, cui il dottorando può essere autorizzato per esigenze relative alla ricerca, abbia una durata superiore a sei mesi, l'autorizzazione viene deliberata dal Collegio dei docenti. Il periodo non potrà comunque essere superiore alla metà della durata del corso.

Il corso prevede, altresì, forme di co-tutela affidate a studiosi e/o esperti provenienti da Istituti di ricerca (quali il Ministero della Cultura) e imprese.

#### **Art. 13 – Risorse finanziarie e strutturali**

Per lo svolgimento delle attività di ricerca, i dottorandi hanno a disposizione adeguate strutture operative e scientifiche, attinenti ai settori di ricerca previsti, quali: biblioteche, laboratori, spazi e attrezzature; un ricco patrimonio librario e di riviste; software, postazioni informatiche e connessione wireless per la consultazione delle risorse bibliografiche.

Al finanziamento delle borse di studio assegnate al Corso - per la cui disciplina generale si rinvia all'art. 9 del D.M. n. 226/2021 e al punto 3.3. del D.M. n. 301/2022 - concorrono fondi a valere sulle risorse PNRR ex Decreto MUR 118 del 02-03-2023, Missione 4, Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università", Investimento 4.1 "Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale" e fondi messi a disposizione da altre Università italiane ed Enti di ricerca.

#### **Art. 14 – Modalità di valutazione per l'ammissione all'anno di corso successivo e all'esame finale**

Per il passaggio dal primo al secondo anno e al terzo anno di corso sono necessari:

- la frequenza assidua alle attività del corso di dottorato così come stabilita dal Collegio dei docenti. Tale attività pari a 1500 ore annuali vien accertata dalla compilazione di un registro delle attività.
- un giudizio positivo nella valutazione complessiva di fine anno, consistente nella presentazione di una relazione e un colloquio sulle attività svolte durante l'anno e che tiene anche conto degli esiti delle verifiche sostenute.
- eventuali pubblicazioni dei dottorandi da considerare come ulteriore elemento di valutazione positiva.

##### 1. Per l'ammissione all'esame finale:

- entro il mese di maggio dell'ultimo anno di corso, il dottorando effettua, secondo le modalità concordate con il Tutor, la "presentazione preliminare della tesi";
- il Collegio dei Docenti, acquisito il parere del Tutor, dell'eventuale co-Tutor, e di eventuali referee, esprime un giudizio per ciascun dottorando e, in relazione ai dottorandi che abbiano conseguito risultati di adeguato valore scientifico individua due o più valutatori che saranno nominati dal Rettore;
- il dottorando, dopo essere stato informato in merito ai nominati, invia il manoscritto della tesi, allegando una relazione sulle attività svolte durante il corso e sulle eventuali pubblicazioni, ai valutatori preventivamente contattati dal Tutor o dal Coordinatore con la richiesta di valutare la tesi, di esprimere, entro 30 giorni, un giudizio analitico e di trasmettere un rapporto con commenti, suggerimenti per eventuali miglioramenti;
- ai valutatori spetta anche il compito di proporre l'ammissione del dottorando alla discussione pubblica oppure il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi nel caso ritengano necessari approfondimenti e/o integrazioni e/o correzioni del lavoro di ricerca; Trascorso tale periodo, la tesi è comunque ammessa alla discussione pubblica, corredata da un nuovo parere scritto dei medesimi valutatori.
- la tesi di dottorato viene discussa nei sei mesi successivi alla conclusione dell'ultimo anno.

#### **Art. 15 – Conseguimento titolo**

1. La Commissione Giudicatrice per il conseguimento del titolo, indicata dal Collegio dei docenti è nominata dal Rettore osservando al riguardo quanto previsto dall'art.6 del Regolamento di Ateneo in Materia di Dottorato di ricerca;

2. In caso di sopravvenuta impossibilità da parte dei commissari ad essere presente nella sede di convocazione per l'espletamento dell'esame finale è prevista la possibilità che la riunione della Commissione si svolga in video conferenza. In tal caso è necessario siano presenti in sede almeno 2 Commissari.



#### **Art. 16 – Diritti e doveri del dottorando**

1. Ciascun dottorando è tenuto a:
  - programmare con il Tutor le scadenze temporali con cui incontrarsi;
  - concordare per iscritto con il tutor, prima della fine del primo trimestre, un piano di lavoro e gli obiettivi che dovrebbero essere raggiunti durante il primo anno;
  - seguire il programma di formazione scientifica secondo quanto concordato con il Tutor;
  - mantenere lo sviluppo del progetto di ricerca in base agli obiettivi concordati e presentare le relazioni scritte secondo i tempi concordati;
  - frequentare assiduamente la sede del tutor, coincidente con la sede principale delle proprie attività di ricerca, per non meno di sei mesi/anno, compatibilmente con il programma di attività definito dal Collegio dei docenti e dal Tutor;
  - prendere l'iniziativa di sollevare problemi o difficoltà incontrati con il proprio Tutor e, in casi estremi, con il Coordinatore.
2. I dottorandi devono inoltre attenersi alle procedure fissate dal Collegio dei docenti in relazione alle attività correlate alla formazione.

#### **Art. 17 – Assicurazione della Qualità**

Il Corso di Dottorato PASAP\_Med aderisce alla politica di assicurazione della qualità di Ateneo, in conformità con quanto riportato nella Scheda Unica Annuale (SUA – sezione D: Organizzazione e Gestione della Qualità – Quadro D1).

Per la gestione dell'Assicurazione della Qualità, il Collegio dei Docenti nomina una commissione di Autovalutazione e Assicurazione della Qualità del Corso composta da un rappresentante degli studenti degli iscritti al ciclo di dottorato e da due docenti appartenenti al Collegio dei docenti, tra cui viene individuato un Referente, in conformità con quanto riportato nella SUA (SUA – sezione D: Organizzazione e Gestione della Qualità – Quadro D2). I Dottorandi potranno, per il tramite dei propri rappresentanti nel Collegio dei Docenti o direttamente al Coordinatore, esprimere le proprie opinioni e segnalare eventuali anomalie.

2. In conformità agli Standard per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA), la Commissione ha il compito di gestire il sistema di assicurazione della qualità e di effettuare l'autovalutazione periodica del Corso di dottorato, eventualmente individuando e adottando le più idonee iniziative di correzione e miglioramento, anche all'esito della redazione di questionari di valutazione del Corso da parte dei dottorandi e dei docenti.

#### **Art. 18 – Modifica del Regolamento**

Ogni modifica al presente Regolamento deve essere approvata dal Consiglio del Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università di Bari, su proposta del Collegio dei Docenti e sentite le strutture competenti delle sedi convenzionate ove queste non abbiano una rappresentanza nel Collegio dei Docenti.

#### **Art. 19 – Norme finali e di rinvio**

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca e a quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale, in quanto applicabile, e che trovano in ogni caso piena e diretta applicazione.